

Orientarsi nel quartiere

Una lezione alla scoperta del quartiere. Impariamo che cos'è e familiarizziamo con le sue rappresentazioni cartografiche ed emotive.

di **Giovanni Donadelli** 27 agosto 2020



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Approfondire la conoscenza del proprio quartiere.
- Rappresentare in pianta uno spazio direttamente osservato.
- Dare forma alle emozioni legate ai luoghi.



ATTIVITÀ

1. Esploriamo il quartiere con SCHEDA “Il mio quartiere”
2. Rappresentiamo il quartiere con SCHEDA “Mappiamo in grande”
3. **LABORATORIO:**
Rappresentiamo mappe emozionali



ATTIVITÀ 1

Esploriamo il quartiere

Le città sono spesso organizzate, per motivi amministrativi, in numerose parti più piccole: i quartieri.

Il nome “quartiere” deriva dal fatto che in epoca medioevale e rinascimentale le città erano spesso suddivise in quattro parti. Quando erano suddivise in tre parti queste si chiamavano “terzieri” (a Lucca, per esempio), quando le parti erano sei si chiamavano “sestieri” (come a Venezia, Genova, Milano e Firenze).

Prima parte: i quartieri della città.
Consegniamo una fotocopia A4 della




pianta della città. Organizziamo i bambini in piccoli gruppi e chiediamo: “Sapete quanti sono i quartieri della nostra città? Ne conoscete i nomi? Sapreste indicarli sulla carta geografica?”. Dopo il confronto mostriamo la pianta della città in cui siano evidenziati i confini dei vari quartieri e presentiamoli brevemente.

Seconda parte: conosciamo ed esploriamo il quartiere. Siamo sicuri di conoscere il quartiere in cui viviamo? Quali sono le caratteristiche che lo rendono unico? Da dove deriva il suo nome? Quali sono i luoghi che frequentiamo di più?


Raccogliamo le idee usando la **SCHEMA Il mio quartiere**.

Usciamo a esplorare i luoghi citati direttamente, oppure usiamo Google Earth e Street View.




IL MIO QUARTIERE

• Pensa al tuo quartiere e prova a rispondere alle seguenti domande sul quaderno.



1. Come si chiama?
2. Secondo te da dove nasce il suo nome? Se non lo sai, prova a ipotizzarlo.
3. Quali sono i luoghi del quartiere che frequenti di più?
4. Quali sono i luoghi del quartiere che i tuoi genitori frequentano di più?
5. Qual è il centro del quartiere? Perché, secondo te, è quello?
6. Quali sono i negozi più frequentati? Come si chiama chi li gestisce?
7. Ci sono dei monumenti nel quartiere? Quali? Dove si trovano?
8. Nel quartiere scono dei fiumi/canali? Quali vie intercettano?
9. Quali sono i luoghi più belli del quartiere? Perché, secondo te?
10. Quali sono i luoghi più brutti del quartiere? Perché, secondo te?

Il mio quartiere



SCHEMA DIDATTICA

ATTIVITÀ 2

Rappresentiamo il quartiere

Prima parte: la pianta del quartiere. Coinvolgiamo i bambini e seguiamo le istruzioni presenti nella **SCHEMA Mappiamo in grande** per disegnare su un grande cartellone la pianta del nostro quartiere.

io+

Classe terza

GEOGRAFIA | Scheda docente

MAPPIAMO IN GRANDE

In geografia è fondamentale lavorare con la carta e sulla carta. Lavorare con la carta è piuttosto comune, grazie alle numerose rappresentazioni presenti nei sussidiari. È meno diffuso, invece, il lavoro sulla carta perché non capita spesso di avere carte della dimensione giusta per poterli far lavorare più di un bambino contemporaneamente.

1. Il **metodo migliore** per ottenere una pianta della città in grande formato è chiedere un file di grande dettaglio al Comune (o alla municipalità, se presente). In alternativa, è possibile scaricare la pianta direttamente dal portale www.osm.org, cliccando sul pulsante della condivisione (evidenziato in verde nell'immagine) e scegliendo la scala di rappresentazione più idonea. Il file prodotto andrà necessariamente stampato con un plotter (solitamente presente negli uffici tecnici del Comune o nelle copisterie).
2. Un **altro metodo**, più artigianale ma sempre efficace, è quello di proiettare la stessa pianta della città (www.osm.org) sulla parete, dove saranno stati affissi dei cartelloni bianchi, uniti tra di loro. Spegnete le luci dell'aula e chiuse le tende sarà possibile visualizzare il reticolo viario sui cartelloni e sarà quindi facile poterle ricalcare a matita, con l'aiuto del righello e di una buona dose di pazienza.

Il **vantaggio del primo metodo** è dato dalla rapidità di preparazione e dalla precisione della rappresentazione sulla quale si andrà poi a lavorare. Il **vantaggio del secondo** è dato dalla sua economicità e dal fatto che, dovendo disegnare palmo a palmo la città, si inizi già a (ri)conoscerla.



TESTO

Seconda parte: arricchiamo la pianta. Una volta che il reticolato stradale è disegnato, chiediamo agli alunni di contribuire indicando, uno alla volta sulla grande pianta, i principali luoghi del quartiere: piazze, giardini pubblici, edifici, negozi e quanto altro tutti i bambini riescano a mappare. Prima di segnarli sulla mappa, apriamo il dibattito e controlliamo le immagini a disposizione (satellitari o Street View) per assicurarci della corretta posizione. Arricchiamo la pianta anche di elementi personali ed emozionali seguendo le indicazioni proposte nel **LABORATORIO**.

LABORATORIO

Rappresentiamo mappe emozionali

La realtà, come il nostro quartiere, accoglie anche le nostre emozioni. Guidiamo i bambini a riconoscerle e a posizionarle nello spazio.

Che cosa serve

Pianta o piante della città, bollini adesivi colorati.

Come si fa

1. Chiediamo ai bambini di richiamare alla memoria alcuni luoghi del quartiere in cui hanno vissuto una forte emozione.
2. Per ogni episodio, a seconda dell'emozione associata, devono pescare un bollino colorato: gioia = giallo; tristezza = marrone; paura = blu; rabbia = rosso; calma = verde.
3. Facciamo posizionare i rispettivi bollini sul quartiere dando vita a una vera e propria mappa emotiva.
4. Confrontiamo le posizioni e i colori dei bollini e riflettiamo insieme.



Docenti impegnati nella creazione di mappe emozionali in occasione del convegno nazionale dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (AIIG).

Foto di Giovanni Donadelli.

altri materiali...

Gioco [“Incrocipuzzle”](#), per allenarsi nel ricordare i nomi delle vie del proprio quartiere.

👁 Osserviamo e documentiamo

L'alunna/o:

- conosce i quartieri della città e localizza il proprio su una mappa?
- individua relazioni personali e significative tra le proprie emozioni e i luoghi?

Elaborati da raccogliere: la scheda *Il mio quartiere* compilata.